

IL SESSO CONTRO LO STATO

N° 28
Luglio 1977
(29/30/31)

Le forme possibili di espressione sessuale umana fondate sulla scelta volontaria sono di gran lunga più numerose di quelle approvate da qualsiasi società contemporanea. In particolare, la nostra cultura occidentale ha teso a restringere la sessualità umana anche più della maggior parte delle altre culture (sebbene, naturalmente, vi sono state differenze fra sottogruppi nazionali e regionali). Una forma maggiore di sensibilità e attività sessuale che ha sofferto particolarmente di questo atteggiamento restrittivo è stata l'omosessualità. La civiltà giudaicocristiana è caratterizzata, in confronto ad altre grandi civiltà, per esempio, quelle dell'antichità classica, di alcuni dei popoli orientali, o dell'Islam, da una speciale ignoranza e avversione verso gli atti omosessuali.

Le norme ufficiali occidentali, infatti, hanno teso a polarizzare gli individui in una maggioranza autodenticantesi come " strettamente eterosessuale " e una minoranza autodenticantesi come strettamente " omosessuale " (con frequenti "deviazioni" da entrambe le categorie). Questa polarizzazione, come pure la straordinaria opposizione all'amore omosessuale, sono in larga misura, attribuibili all'inclinazione totalmente antisessuale della Cristianità primitiva; Lo psichiatra libertario Thomas Szasz ha detto in proposito : " La Chiesa si è opposta all'omosessualità non solo, e nemmeno soprattutto, perchè essa la considerava

"anormale" o "innaturale", ma piuttosto perchè essa soddisfaceva la concupiscenza carnale e produceva piacere corporeo. Ma l'opposizione della Chiesa a esplicitare ciò che aveva costituito una parte accettata del modo di vita di molti popoli nell'area del Mediterraneo e altrove, avrebbe probabilmente significato poco se non vi fosse stata una circostanza concomitante; vale a dire la funesta congiunzione di Chiesa e Stato, dal quarto secolo in poi, l'alleanza fra "Trono e Altare". Dal tempo di Costantino, i Cristiani avevano dimenticato che il bene che essi avevano realizzato, fino ad allora, senza lo stato e contro lo stato. Verso il quarto secolo, le autorità ecclesiastiche conclusero un contratto con il potere politico -- destinato a durare più di un millennio -- grazie al quale i due contraenti si sarebbero reciprocamente dati tutta l'assistenza possibile al fine di impiantare saldamente i loro piedi sul collo del popolo. La Chiesa avrebbe esaltato e circondato di luce mistica lo stato e lo stato, a sua volta, avrebbe messo la sua forza coercitiva a disposizione della Chiesa. In questo modo, le particolari nozioni morali dei cristiani primitivi, furono trasportate nella legge e imposte mediante il potere dello stato, con tutta l'incredibile brutalità del criminale sistema di "giustizia" di quei tempi. Come conseguenza l'omosessualità, che era stata un'innocua, solitamente piacevole, qualche volta profondamente importante parte della vita per molte persone -- divenne -- come risultato dell'interferenza dello stato -- un "delitto contro natura", o una cosa il cui stesso nome non avrebbe potuto essere decentemente menzionato. Così per secoli i "gays" -- e anche ~~quelli~~ coloro che venivano semplicemente colti nel mezzo di qualche momentanea esperienza

omosessuale -- furono le vittime dell'oppressione di stato approvata dalla Chiesa. Non si fece mistero che si preparava per gli omosessuali la " soluzione finale " , e neppure furono considerate necessarie ambiguità verbali: il traguardo finale del loro totale sterminio venne scritto nei libri della legge delle nazioni dell'Occidente. Per lunghe epoche, nessuna umiliazione pubblica, degradazione, tortura o morte dolorosa fu considerata troppo crudele per essere inflitta a tali individui.

Eppure, bisogna chiedersi: che cosa vi può mai essere in quegli atti d'amore da provocare un'avversione così permanente e paranoica? Samuel Johnson scrisse una volta che un uomo è raramente occupato così innocentemente come quando sta facendo denaro. Possiamo aggiungere: " o come quando è impegnato in una attività sessuale consensuale ". Riflettiamo su questo argomento. Anche, se considerassimo l'omosessualità nella peggior luce possibile bisognerebbe ammettere che quella condotta che implica perlomeno un interesse passeggero e una tensione -- per quanto contorti -- nei confronti di un'altra persona, è certamente migliore moralelmente delle malvagie meschinità, dei "piccoli assassini" che costituiscono la trama della vita: d'ogni giorno. Questo è stato concesso, nel caso dell'amore omosessuale, persino da moralisti cristiani così austeri come Dante e C.S. Lewis.

Il fatto è che gli omosessuali sono stati usati cronicamente come "capri espiatori", nel senso conferito a questa espressione da Szasz nel suo libro "I manipolatori della pazzia". Essi sono stati visti come lo Straniero, come l'Altro, come

un gruppo la cui svalorizzazione e degradazione aveva la funzione di valorizzare e di esaltare il gruppo uffucialmente approvato. Come Szasz mette in rilievo, un segno permanente della storia umana è stata "l'avidità dell'uomo nello spogliare il suo prossimo del significato che questi ha dato alla propria vita;..... i nostri antenati furono, e noi restiamo, cannibali esistenziali o spirituali. Di regola, noi estorciamo il significato che gli altri danno alle loro vite, valorizzando la nostra umanità con lo svalorizzare la loro ". In altre parole, finchè esistono tali capri espiatori sociali, qualsiasi fallito, qualsiasi filisteo interiormente corrotto, qualsiasi uomo-massa robotizzato tormentato dal sospetto di avere gettato via la sua chance di vivere una vita degna di questo nome, ognuno può ancora provare qualche stima di sé perchè, almeno, egli non è uno di "loro ". Un sistema che consente a una nullità totale di sentirsi superiore a un W.H. Auden o a un Paul Cejodman -- che fonda quella superiorità su una parola -- certamente ha i suoi vantaggi. Questa è stata la storia degli Ebrei, dei negri, delle "streghe", dei "malati mentali", dei nippo-americani della costa occidentale, e di altri capri espiatori sociali. Spesso non si riconosce che questa è anche la storia degli omosessuali : ciò è dovuto probabilmente a una resistenza continua che opera in ogni singolo momento -- salvo allorchè una persona sia riuscita a elevare significativamente la propria coscienza -- e, perfino a riflettere su una tale suprema minaccia. Perchè un gruppo particolare debba essere prescelto come capro espiatorio, è , in genere, difficile dirlo; ma, per

quello che riguarda gli omosessuali, la sessuofobia della nostra cultura ha giocato, senza dubbio, il ruolo chiave. Agendo come si trovasse in un perpetuo stato di disgusto post-coitale, la cultura occidentale è stata colta dal panico al pensiero di un gruppo che sessualizzava le parti tabù del corpo e che portava il sesso nell'area della realtà sociale, mentre si sperava che, almeno lì, uno potesse dimenticarlo (la maggior parte delle relazioni omosessuali maschili e, meno biasimevolmente, femminili). L'idea di persone che erano così "incontrollabilmente" lussuose che facevano anche quello e che tendevano a portare la mente sull'orlo di un abisso "anarchico", dall'altra parte del quale si trovavano essi -- chi conosceva una cosa simile? Ma è impossibile rimarcare troppo fortemente il fatto che nella natura delle cose, queste radicate abitudini non sarebbero durate così a lungo, se non fossero state imposte e consolidate con la violenza dal potere dello Stato. Fino al 1750 circa, gli uomini sorpresi a compiere atti omosessuali venivano bruciati sul rogo a Parigi. Ma, in quel tempo cominciava a diffondersi nel mondo occidentale una dottrina le cui dottrine individualistiche e umane dovevano mutare profondamente gli atteggiamenti pubblici e i codici legali. Questa dottrina fu il Liberalismo Classico, che insistette sulla limitazione del potere dello stato a un minimo assoluto. Jeremy Bentham, il filosofo e teorico giuridico liberale-classico, concluse, ad esempio, che gli atti omosessuali volontari non avrebbero dovuto essere proibiti dalla legge. Essi sono infatti -- pensava Bentham --

solo dei delitti fittizi, che danneggiavano, al massimo, solo coloro che vi partecipavano per loro libera scelta. E John Stuart Mill, nel 1859, antepose il seguente principio alla sua classica opera "La libertà", principio che, più di qualsiasi altra formulazione ha aiutato la liberazione dei gays dall'oppressione legale nei paesi di lingua inglese: L'oggetto di questo saggio è di affermare che un principio molto semplice deve governare i rapporti della società con l'individuo in luogo della coercizione e del controllo..... Questo principio è che il solo scopo per cui gli uomini sono autorizzati, individualmente o collettivamente, a interferire nella libertà d'azione di uno qualunque di loro è l'autoprotezione.... Il bene, fisico o morale, dell'oggetto di quest'interferenza, non costituisce una giustificazione sufficiente. Su se stesso, sul suo corpo e sulla sua mente, l'individuo è sovrano.

A causa del clima vigente nell'opinione pubblica della loro epoca, i liberali classici furono, per la maggior parte, troppo prudenti per trarre le implicazioni logiche della loro filosofia per quanto riguarda specificamente, l'omosessualità. Mantenendo lo spirito del libero esame e della riforma nella direzione dei diritti individuali incoraggiate dal Liberalismo Classico, i movimenti di liberazione omosessuali sorsero nel diciannovesimo secolo in numerose nazioni, fra cui la Gran Bretagna e la Germania. Le leggi che diabolicizzavano l'omosessualità erano, comunque, ancora in vigore, e i gays continuarono a essere martirizzati (Oscar

Wilde è l'esempio meglio conosciuto). Alla fine, tuttavia, le contraddizioni fra l'adesione verbale all'ideale dei diritti personali e la persecuzione dell'omosessualità divenne troppo stridente; e la profonda alterazione che il Liberalismo Classico aveva operato nella coscienza del mondo occidentale fece sì che la contraddizione venisse risolta, sempre più, in favore della libertà personale.

II. Atteggiamenti di altri movimenti e partiti politici

Ritengo che sia illuminante esaminare gli atteggiamenti adottati nei confronti dei diritti degli omosessuali da movimenti e partiti politici diversi dal Libertarian Party. Il comportamento dei Marxisti, una volta che essi hanno ottenuto il potere, è la più grande eccezione contemporanea alla regola generale che i gays stanno sperimentando una cresciuta libertà. Non esistono regimi più brutali e più sistematicamente oppressivi nei confronti degli omosessuali, nel mondo di oggi, di quelli di certi governi marxisti. La persecuzione dei gays nella Cuba castrista è ormai divenuta uno scandalo internazionale (il lettore interessato può trovare un ottimo studio, concernente l'esperienza dei membri omosessuali delle Venceremos Brigade che andarono a lavorare a Cuba, in " Out of the Closets: Voices of Gay Liberation ", a cura di Barla Jay e Allen Young). Riportiamo qui alcune citazioni dalla relazione apparsa su Granma, l'organo quotidiano ufficiale del Partito Comunista di Cuba, sul primo congresso nazionale sull'educazione e la cultura, che concernono

l'omosessualità: "Fu compiuta un'analisi in profondità delle misure preventive ed educative che devono essere messe in atto contro i luoghi di ritrovo esistenti, fra cui la sorveglianza continua e il trasferimento in località prestabilite di alcuni individui particolarmente depravati.....fu deciso che non deve essere tollerato che noti omosessuali abbiano influenza nella formazione della nostra gioventù in virtù dei loro " meriti artistici "..... gli omosessuali non devono ~~doveranno~~ avere alcuna influenza diretta sulla nostra gioventù attraverso attività artistiche e culturali. Fu deciso che coloro la cui morale non corrisponde al prestigio della nostra rivoluzione siano esclusi da qualsiasi gruppo di artisti che rappresenti il nostro Paese all'estero. Fu convenuto, infine, di esigere l'applicazione di ~~severe~~ severe punizioni nei confronti di coloro che corrompono la morale dei minorenni, di depravati e recidivi criminali e di irredimibili elementi antisociali.

Contribuiranno all'imposizione di questa politica a Cuba le centinaia di migliaia di " militanti " rivoluzionari che agiscono come spie volontarie della polizia e che sono presenti in ogni luogo.

La situazione in Cina è anche peggiore. Bao Ruo-wang, che ha trascorso molti anni nei campi di prigionia della Cina comunista, per esempio, riferisce che l'omosessualità in Cina è punita con lunghi anni di prigionia e spesso con la morte. Questo si può leggere in "Prigioniero di Mao", un libro la cui attendibilità è garantita da John K. Fairbank, di Harvard, assai noto come un amico di lunga data della Cina Popolare. (E' interessante notare che, come avvenne con l'alleanza

fra Chiesa e Stato, con il nazismo e con altri regimi autoritari, le punizioni contro atti omosessuali in Cina, se da una parte sono estremamente severe, sono d'altra parte il punto d'approdo di un programma generale di fanatica guerra contro l'istinto sessuale). Se volete sapere quale grado di rispetto è concesso ai gays in Cina, leggete la parte del libro dove si parla del ~~condo~~ ~~schizma~~ dell'esecuzione sommaria di un barbiere omosessuale cui, essendo egli stato trovato con un ragazzo diciassettenne, vennero fatte saltare le cervella. Il sangue e la materia cerebrale schizzarono sui presenti, e l'autore dovette vomitare.

Nei Paesi marxisti dell'Europa orientale, gli omosessuali sono trattati meglio naturalmente. Nella maggior parte di essi, come nella maggior parte di quelli dell'Europa occidentale, gli atti omosessuali fra adulti consenzienti non sono illegali. Ma, in piena coerenza con il programma marxista di un controllo centralizzato e diretto dallo Stato di tutta la vita della società, nessun movimento di liberazione gay è permesso in qualsiasi Paese dell'Europa comunista, e qualsiasi sub-cultura è scoraggiata sul nascere dalla polizia, il cui potere è, naturalmente, senza limiti. Seguendo percosamente la loro monotona e intellettualmente decrepita ideologia marxista, i governanti comunisti " sanno " che l'omosessualità è un'aberrazione sociale, causata -- tanto per cambiare -- dal capitalismo in disfacimento. La loro tolleranza per uno stile di vita gay è determinata conseguentemente.

Così, per quello che riguarda i partiti e i gruppi marxisti, io ritengo che una persona gay debba considerare seriamente

meglio lasciare le persone in pace e da sole e lasciare che esse organizzino i propri affari nel modo che pare loro congeniale. Farle il contrario, potete esserne certi, è solo lavoro controproducente. " In realtà, invece di affliggermi per " essi ", perchè non andate a fare ciò che interessa " voi " ?

Per quanto riguarda i fluttuanti politici liberali, abbiamo motivo di chiederci quali siano la portata e la genuinità della loro tolleranza. Prendiamo, ad esempio; uno dei più " liberali " di questi uomini, Sargeant Shriver (che fu candidato alla vicepresidenza di McGovern nel 1972). In un discorso a Chicago di fronte ai lavoratori della circoscrizione elettorale del sindaco Daley, il 24 ottobre 1972, Shriver si lamentò piagnucolando degli sleali attacchi nei confronti McGovern in questi termini; " E poi essi dicono che George McGovern vuole concedere l'amnistia a chiunque -- renitenti alla leva, disertori, omosessuali, etc....."

(New York Times, 12 novembre 1972, sezione 4 -- notate che, nel suo trasporto, Shriver non si è neanche preso la briga di spiegare che cosa significhi l'infelice espressione " amnistia agli omosessuali "). Io penso che voi ed io abbiamo una buona idea dei reali sentimenti nei confronti degli omosessuali di qualunque politico candidato alla presidenza del Partito Democratico.

Infine, e sembra ovvio che non si può fare affidamento sui conservatori in quest'area. Il loro stesso retorico impegno in favore della libertà individuale è stato sempre stranamente selettivo: libertà d'impresa -- ma non per le imprese concernenti i narcotici o la pornografia; dedizione ai diritti alla vita, alla libertà e al perseguimento della felicità --

ma non quando avventure imperialistiche transoceaniche richiedono la coscrizione dei giovani americani; orgoglio nell'essere cittadini della "nazione più libera sulla terra" - ma una parte centrale della loro immagine dell'America è stata sempre in qualche modo rappresentata dal Comitato per le Attività Antiamericane e dal santificato FBI. In breve, ciò di cui i conservatori difettano -- è quasi la loro principale caratteristica -- è qualsiasi consapevolezza dell'importanza che dovrebbe avere, nella politica, " il principio ". Alcuni dei più intellettuali fra i conservatori stanno adesso tardivamente arrivando alla conclusione che la "struttura sociale" non soffrirebbe alcuna grave lacerazione se gli atti omosessuali fra adulti consenzienti, quanto meno se eseguiti in una rigorosa privacy, fossero legalizzati. Ma questi scrittori si conformano, così, allo standard abituale dell'arte di governo conservatrice: si lasciano trasportare dalla corrente. Altri conservatori, tuttavia, si baloccano con il grande disegno di un'alleanza fra il Grande Capitale e i suoi parassiti, e i wallaciani. In questa strategia, la carne fresca da gettare ai seguaci di George Wallace, per indurli a partecipare alla coalizione, includerebbe la repressione della " decadente ed " effeminata " contro-cultura, di cui il movimento di liberazione gay è visto come una frazione particolarmente minacciosa, seppure vulnerabile, il movimento di liberazione gay.

Per qualunque persona interessata ai diritti degli omosessuali, è una perdita di tempo pensare di associarsi o con i conservatori o con i marxisti. E penso che vi siano seri motivi

per mettere in dubbio l'affidabilità e la sincerità della
maggiorparte dei socialisti e dei liberali sulla questione.
Cionondimeno, l'azione politica è necessaria per ottenere la
fondamentale struttura giuridica dell'uguaglianza dei diritti
individuali, da cui possiamo procedere, ^{mediante} ~~attraverso~~ l'azione
volontaria, verso la totale accettazione sociale e l'integrazione
in una libera cultura. Che fare?

III. La visione libertaria

Non c'è mai stato alcun bisogno di innalzare laboriosamente
la consapevolezza del Partito Libertario, a differenza di
quello che è avvenuto con altri gruppi politici, sul tema
della liberazione dei gays; nè di costringerlo, dopo lunghe
ed estenuanti battaglie, a concedere l'umanità e la cittadinanza
di prima classe degli uomini e delle donne gays. Al
contrario, il Partito Libertario è nato credendo nei diritti
degli omosessuali. Il bisogno di promuovere la piena libertà
di sviluppo individuale di tutte le persone è proprio
ciò che ha condotto alla formazione del nostro partito; e
il primo commento su di noi apparso sul New York Times ("Un
nuovo partito debutta a Denver", 6 febbraio 1972) identifica
come nostro primo obiettivo (primo anche rispetto all'
abolizione del servizio di leva, all'amnistia per i renitenti
al a leva e i disertori, alla proprietà privata dell'oro,
etc.) l'abrogazione di tutte le leggi ~~criminose~~ concernenti
i crimini in cui non vi siano vittime.

I diritti degli omosessuali sono stati, da allora, all'ordine del giorno in praticamente ogni campagna libertaria: la corsa di John Hospers per la presidenza nel 1972 (Hospers ottenne un voto elettorale, arrivando così terzo, a ridosso di Mc Govern); la campagna di Fran Youngstein per l'elezione a sindaco di New York; la corsa di Jerry Tuccille per il governatorato di New York nel 1974; la candidatura di Ray Cunningham alla carica di sindaco di San Francisco, e di Iave Long come sindaco di Boston, nel 1975. Essi costituiscono anche parte integrale della campagna di Roger Mac Bride e di David Bergland, i nostri candidati per la presidenza e la vice presidenza nel 1976.

Alla Convenzione Nazionale Libertaria a New York city dell'agosto del 1975, in cui Mac Bride e Bergland furono nominati, i seguenti punti programmatici furono adottati all'unanimità: noi riteniamo che solo le azioni che infrangono i diritti di altri possano essere definiti propriamente crimini. Noi favoriamo l'abrogazione di tutte le leggi federali, statali e locali che inventano dei " crimini " senza vittime. In particolare, noi reclamiamo: (b) l'abrogazione di tutte le leggi concernenti relazioni sessuali consensuali, includendo la prostituzione e l'adescamento, e l'immediata cessazione dell'oppressione di stato nei confronti degli uomini e delle donne gays, di modo che ad essi siano finalmente accordati i loro pieni diritti in quanto individui..... (e) il ricorso al decreto di grazia per liberare tutti coloro che sono attualmente incarcerati per la perpetrazione di questi " crimini ". ~~NDK~~

Noi chiediamo la cessazione della politica, attuata dal dipartimento della Difesa, di congedare il personale delle forze armate per condotta omosessuale quando tale condotta non interferisca con i suoi compiti istituzionali. Noi chiediamo, inoltre, la revoca di tutti i disonorevoli congedi precedentemente decretati per tali ragioni e la soppressione di ogni dossier concernente l'omosessualità nell'ambito delle file del personale militare.

Io ero un membro del Comitato della convenzione per la definizione della nostra piattaforma, e delegato di New York. Sarebbe estremamente difficile, per me, concepire un raduno di uomini e di donne dediti all'azione politica negli Stati Uniti che siano più pienamente rispettosi della gente gay, più completamente impegnati nella causa dell'uguaglianza di diritti per gli omosessuali. Alla chiusura della convenzione, fu costituito un comitato, i "Libertari per i diritti degli omosessuali", ~~una~~ di cui fanno parte alcuni dei più importanti funzionari e membri del partito.

Durante la campagna di Tuccille nel 1974, ~~elaborando~~ un documento sintetizzante la posizione del partito sull'argomento fu redatto da Mike James, un libertario e liberazionista gay di New York occidentale. Esso fornisce la base per la posizione del ticket Mac Bride-Bergland sulla questione. Ecco ciò che i nostri candidati nazionali nel 1976 favoriscono specificamente e ^{che} promuoveranno per quanto è loro possibile:

- 1 - Abrogazione di tutte le leggi concernenti atti sessuali consensuali fra adulti (con l'età del consenso ragionevolmente definita). Questo provvedimento potrebbe comprendere l'abolizione delle leggi che proibiscono la prostituzione e l'adescamento, siano essi di natura omosessuale ovvero di natura eterosessuale.
- 2 Abrogazione della legislazione che proibisce le unioni fra membri dello stesso sesso, ed estensione a tali unioni di tutti i diritti e privilegi legali di cui, attualmente, fruiscono i ~~partners~~ partners nei matrimoni eterosessuali.
- 3 Cessazione dell'uso di regolamenti controversi e di ^{come} ~~cinque~~ trappole ~~per~~ mezzi per opprimere omosessuali e prostitute.
- 4 Cessazione della raccolta di dati sulle preferenze sessuali degli individui da parte degli enti governativi.
- 5 Eliminazione dei regolamenti che specificano l'omosessualità come giustificazione per negare o revocare licenze statali (per dottori, avvocati, insegnanti, parrucchieri, etc.).
- 6 Abrogazione delle leggi che proibiscono il travestitismo.
- 7 Riconoscimento del diritto di un genitore omosessuale di essere considerato come ~~guardiano~~ tutore dei suoi figli naturali, e riconoscimento dell'analogo diritto dei figli di scegliere un genitore omosessuale come tutore.
- 8 Eliminazione delle leggi che specificano l'omosessualità come ragione per la negazione del diritto ~~d'adozione.~~
d'adozione.

9 Uguaglianza di trattamento della gente omosessuale nell'ambito dei servizi governativi, in particolare nelle forze armate.

10 Liberazione di tutti gli individui attualmente detenuti o imprigionati per dei crimini senza vittime.

Il lettore può avere notato, a questo punto, un'omissione: Non vi è la richiesta di una legislazione che obblighi i privati che, per un'aragione o per un'altra, non hanno in simpatia gli omosessuali, ad ingaggiarli cionondimeno in posti di lavoro, ad ammetterli in "pubblici ritrovi" (che non sono in realtà affatto "pubblici", ma di proprietà privata), e a vendere o affittare loro luoghi d'abitazione. Molti gruppi omosessuali sono fautori, attualmente, di tali leggi. Noi, tuttavia, ci opponiamo strenuamente ad esse, in quanto infrazione dei diritti delle persone omofobe. La libertà, a nostro avviso, implica anche la libertà di sbagliare. E' stato sempre un nostro punto d'onore di essere "il partito del principio", e i nostri principi ci costringono ad affermare che il bigottismo e il pregiudizio, ^{anche} finché non implicano la coercizione, devono essere tollerati. Ciò che giustifica la nostra libertà giustifica anche quella degli omofobi.

Vi sono ulteriori argomenti contro tali proposte, messe in rilievo dal libertario canadese Ian Young, attivista e poeta gay. Prima di tutto, tali leggi tenderebbero ad essere relativamente inefficaci; un datore di lavoro per esempio, potrebbe sempre trovare una giustificazione per aggirare la legge.

Un modo più efficace di affrontare questo problema è, piuttosto, il self-help gay, vale a dire l'azione diretta, quando se ne presenta il bisogno, mediante la trattativa, il picchettaggio, il boicottaggio, etc. Come tutte le forme di self-help, queste hanno anche il vantaggio di favorire la formazione di quel tipo di individuo, sicuro di sé, fantasioso e indipendente che speriamo divenga un giorno alla norma nella nostra società. In secondo luogo, ~~qui~~ bisognerebbe notare che queste leggi impedirebbero agli stessi omosessuali di associarsi solo con altri omosessuali (o di ingaggiare solo altri omosessuali), quando essi lo vogliano. Occasionalmente negli affari o nella scelta della residenza, piuttosto spesso nelle relazioni sociali, gli omosessuali preferiscono la compagnia esclusiva di altri omosessuali; tali leggi renderebbero questo in larga misura illegale.

Vorrei aggiungere un'altra obiezione a quella di Ian. Nei tempi lunghi, gli omosessuali non hanno bisogno dell' "aiuto" ^{come mostra} dello stato, giacché il loro progresso, dovunque essi siano stati liberati dalla tirrania governativa. Inoltre, vi è un punto che trovo un po' difficile esprimere, ma ciò che segue può darvene un'idea: quando qualcuno è stato oppresso brutalmente e sistematicamente, sarebbe improprio e avvilente per lui entrare in determinate relazioni di fiducia e di dipendenza con il proprio oppressore. Ora per molti secoli, come abbiamo visto, il nemico mortale degli omosessuali, e del gay in ognuno di noi, è stato lo stato. Essere stati calpestati così selvaggiamente per tanto tempo dallo stato, ed essere arrivati malgrado ciò così lontano: tutto questo ci

dovrebbe suggerire che possiamo e dobbiamo fare l'ultimo tratto di strada per nostro conto, senza invocare quel vecchio Nelli e insanguinato Boia, affinché faccia adesso il suo lavoro sugli omofobi. Dobbiamo forse l'essere arrivati così lontano a quei cari, poveri pederasti bruciati sul rogo a Parigi dallo Stato Francese, a quel barbiere che ebbe le sue cervella bruciate dallo Stato Cinese, e a tutti gli altri.

Infine, c'è un fatto che non dovrebbe essere dimenticato: gli omosessuali non sono, naturalmente, interessati soltanto all'accettazione e alla tolleranza di stili di vita sessuale alternativi. Essi condividono anche l'interesse per altre importanti questioni con tutti gli Americani. Hanno interesse a mettere un freno alle tasse, che sono aumentate fino a questo momento al di fuori di ogni controllo; a costringere il governo a fermare l'inflazione; ad accrescere il complesso di beni materiali a nostra disposizione (se li desideriamo e se li abbiamo guadagnati) liberando l'impresa privata da regolamentazioni governative controproducenti; a mettere fine alla restrizione, che si sta tremendamente accelerando, delle nostre libertà politiche, mediante l'abolizione del FBI e della CIA; e nell'indurre il governo ad adottare una sana politica estera, optando per il non-intervento negli affari di altri paesi, e respingendo il ruolo di poliziotto del mondo.

Su tutti questi temi -- e su molti altri -- il Partito Libertario

ha adottato posizioni d stinate a condurci verso una società
sostanzialmente più libera di quella attuale. E nel nostro
impegno per la creazione di un mondo dove gli omosessuali
uguali
~~abbiano~~ abbiano ~~la stessa~~ opportunità di vivere una vita
degn a significativa rispetto agli altri esseri umani,
nessun altro partito politico può stare alla pari con noi.